



**ISTITUTO COMPRENSIVO CLAUDIO PUDDU**

V. Montalese, 245/a – Tel 0574 653124 - Fax 0574 721602 59100 Prato

[www.puddu.prato.gov.it/](http://www.puddu.prato.gov.it/)

e-mail: [istitutocomprensivopuddu@scuole.prato.it](mailto:istitutocomprensivopuddu@scuole.prato.it)

# **Piano Per l’Inclusione Alunni con Bisogni Educativi Speciali**

## **Premessa**

La scuola dell'autonomia permette di indirizzare ed orientare la didattica secondo una visione aderente al territorio nella quale opera.

L'IC Puddu promuove la pedagogia dell'inclusione affinché ogni apprendimento, personale, unico e irripetibile, diventi una prerogativa costruttiva di conoscenze per ciascun alunno in ogni ordine di scuola, sviluppa e mette in atto progettualità personalizzate ed integrate per il successo formativo di ciascuno, valorizza il territorio, quale comunità educante, in modo che ogni alunno si senta accolto e sperimenti precorsi di crescita adeguati alle proprie caratteristiche personali.

## **Finalità**

- Promuovere ed attivare le necessarie azioni e sinergie per una efficace inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali
- Coinvolgere soggetti con competenze e specificità diverse: insegnanti, personale ATA, famiglie, equipe medica, esperti esterni

## **Destinatari**

- Alunni con disabilità certificate (legge 104/92)
- Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (legge 170/10)
- Alunni in situazione di disagio/svantaggio
- Alunni non italofoni

## **Risorse professionali specifiche**

- *Il Dirigente Scolastico*: svolge la funzione di garante nel processo di inclusione dell'alunno, coordina le azioni dei soggetti coinvolti, ricerca la collaborazione con gli Enti per il reperimento degli ausili e delle risorse, sostiene la Formazione continua.

- *I Docenti Funzione Strumentale e/o Referenti dei Progetti Trasversali per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali*: lavorano in Team, collaborano con il Dirigente per favorire l'accoglienza e il tutoraggio dei nuovi docenti, per attuare il coordinamento con i servizi socio-sanitari territoriali e con il personale esperto (psicopedagogisti ecc) coinvolti nei processi educativi; partecipano al gruppo CTS provinciale, rilevano in modo sistematico le necessità ed individuano adeguate strategie didattico-educative e di formazione; progettano ed organizzano con il Dirigente laboratori opportunamente mirati; pianificano gli incontri con le famiglie.

- *I docenti di sostegno e curricolari*: personalizzano e individualizzano i percorsi di apprendimento, facilitano la relazione, stimano ed ipotizzano le finalità dell'insegnamento, scelgono quelle che ritengono adeguate in base alla Diagnosi e Profilo Funzionale e alle osservazioni effettuate, reperiscono ed utilizzano informazioni suppletive, favoriscono l'autonomia personale, semplificano ed organizzano un sistema d'aiuto efficace, partecipano agli incontri interistituzionali e al GLH d'istituto, verificano il lavoro in itinere.

- *Il GLH d'Istituto*: rileva le situazioni degli alunni con bisogni educativi speciali, analizza le criticità e i punti di forza degli interventi posti in atto e formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, propone piani e progetti anche nell'ottica della continuità e dell'orientamento; elabora progetti specifici per i soggetti con Bisogni Educativi Speciali in relazione alle tipologie, si esprime nell'assegnazione dei docenti di sostegno e nell'assegnazione del budget orario settimanale.

*L'Assistente socio – educativo:* (attivato, secondo le norme, "in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione (C.M. n. 262 del 22-09-1988), finanziato dagli Enti Locali che forniscono l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali". ) opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali e collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione.

- *Il Personale non docente:* collabora con i docenti nell'accoglienza e nella sorveglianza degli alunni in ambiente scolastico e nelle attività didattiche che si svolgono all'esterno della scuola. Al personale non docente sono attribuiti compiti relativi all'assistenza alla persona.

- *Le Associazioni territoriali:* contribuiscono a dare senso alle attività della scuola, definiscono ed integrano il Progetto di Vita dell'alunno in contesti reali.

### **Protocollo per l'inclusione degli alunni ( legge 104/92)**

Il Protocollo per l'inclusione degli alunni diversamente abili si esplica secondo le seguenti azioni:

- Presentazione dell'alunno (incontro Dirigente, Funzione Strumentale, insegnanti, GLH, personale non docente): settembre

- Incontri periodici dei componenti del GLH d'Istituto: settembre, marzo/aprile, giugno.

- Elaborazione del P.I.S. (Piano di Inclusione Scolastica) : incontri fra insegnanti, equipe medica, famiglia, eventuale assistente educativo, personale non docente (GLHO gruppo di lavoro operativo).

-Incontri pianificati e condotti dal docente di sostegno e con i docenti di classe: ottobre.

Il primo incontro del GLHO è concordato e fissato, nell'ambito degli accordi con l'ASL, dalla Funzione Strumentale che vi partecipa e redige opportuno verbale. L'insegnante Funzione Strumentale è responsabile dell'invio della comunicazione della data dell'incontro alla famiglia, all'ASL e all'assistente educativo.

- Consegna del P.I.S. in Presidenza entro il 15 novembre dal docente di sostegno (il PIS flessibile e aggiornato/integrato durante il corso dell'anno dal CdC e dal docente di sostegno, che dovrà mantenerne una copia)

-Valutazione in itinere e finale dell'andamento didattico: incontro insegnanti, Dirigente, assistente educativo

- Valutazione autentica finale attraverso griglie di osservazione relative alle seguenti aree: area cognitiva, area affettiva relazionale, area dei linguaggi e della comunicazione, area della percezione e della sensorialità, area motoria, area dell'autonomia, area degli apprendimenti.

In riferimento alle leggi e Regolamenti si fissano i seguenti criteri di valutazione:

- ☐ in base alla situazione di partenza, evidenziando le potenzialità
- ☐ in base alla finalità e agli obiettivi da raggiungere
- ☐ in base agli esiti degli interventi realizzati
- ☐ in base al livello globale di maturazione raggiunto

- Modalità degli incontri del GLHO: rilevazioni, piani di intervento, percorsi, verifiche, incontri con esperti, documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato all'alunno.

## **Protocollo per l'inclusione degli alunni ( legge 170/10)**

Il protocollo per l'inclusione degli alunni con difficoltà specifiche dell'apprendimento si attua secondo le seguenti modalità:

- Presentazione dell'alunno (incontro Dirigente, Funzione strumentale, insegnanti di classe )
- Elaborazione del Piano Didattico Personalizzato: incontri insegnanti, equipe medica, famiglia. Gli incontri sono pianificati e condotti dall'insegnante Funzione strumentale. L'incontro con l'equipe medica è concordato e fissato dal Dirigente o dal docente Funzione strumentale. I docenti daranno indicazioni in tal senso alla famiglia. L'incontro si svolgerà alla presenza dei docenti che redigeranno opportuno verbale. I docenti di classe redigeranno il PDP che sarà consegnato in Presidenza.
- Valutazione in itinere dell'andamento didattico: incontro insegnanti di classe, Dirigente e docente Funzione strumentale.
- Rilevazioni documentate e raccolte nel fascicolo personale riservato dell'alunno inerenti al PDP, agli incontri con l'equipe medica e con la famiglia.

## **Protocollo per l'inclusione degli alunni area dello svantaggio**

Il protocollo per l'inclusione degli alunni dell'area dello svantaggio si realizza secondo quanto segue:

- Rilevazione delle difficoltà e della tipologia di svantaggio: i docenti della scuola signaleranno al Dirigente e al docente funzione strumentale dedicato all'area dello svantaggio le situazioni problematiche (le segnalazioni potranno avvenire, in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità)
- Compilazione di una Scheda Sintetica per riassumere le notizie e le informazioni
- Attivazione di risorse e di interventi specifici
- Pianificazione degli interventi: il Consiglio/Team di classe con il docente Funzione Strumentale e con il Dirigente adotta le strategie più opportune, anche avvalendosi di operatori esterni, stabilisce le modalità di comunicazione con la famiglia e riporta sul registro dei verbali del Consiglio o sull'Agenda della Programmazione le linee di intervento essenziali prevedendo anche forme specifiche di valutazione. Il Consiglio di classe può prevedere la stesura del Piano Didattico Personalizzato e le modalità di raccordo con la famiglia e gli operatori esperti esterni
- Verifica e valutazione dell'intervento: incontri periodici tra Team docenti/Consiglio di classe (o comunque una rappresentanza di esso), Dirigente, altri operatori che si ritengano necessari, al fine di verificare l'andamento dell'intervento per predisporre eventuali adeguamenti

- Documentazione: P.D.P, schede di rilevazione degli interventi e dei percorsi didattici realizzati  
schede di verifica, verbali degli incontri con esperti ed operatori, raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

## **Protocollo per l'inclusione degli alunni non italofoni**

Il Protocollo per l'inclusione degli alunni non italofoni si applica secondo le seguenti modalità:

- Accoglienza degli alunni e delle loro famiglie nel contesto scuola: Dirigente, personale Ata, docente Funzione Strumentale, docenti attivano un clima favorevole all'inserimento dell'alunno non italofono attraverso modalità di accoglienza diversificate (modulistica in lingua, interventi del mediatore culturale...)
- Rilevazione dei bisogni didattico educativi: Dirigente, docente Funzione Strumentale e docenti rilevano la situazione di partenza dell'alunno
- Pianificazione degli interventi attraverso la realizzazione di un percorso programmato: docenti di classe formati L2 e facilitatori linguistici predispongono il Piano di Studio Personalizzato per acquisire o migliorare la padronanza dell'Italiano L2 secondo i livelli del framework europeo.
- Realizzazione del percorso programmato: docenti formati L2 e facilitatori linguistici attuano Laboratori di L2 per acquisire o migliorare la padronanza dell'Italiano L2
- Formazione del curricolo plurilingua: docenti dell'Istituto sperimentano percorsi di formazione per la costruzione del curricolo plurilingua
- Verifica in itinere, eventuali adeguamenti, valutazione finale: docenti L2 e i facilitatori linguistici verificano e valutano le competenze linguistiche acquisite con osservazioni sistematiche intenzionali, discussioni, schede didattiche specifiche, schede metacognitive e aggiornano il portfolio dell'alunno.